

# L'aeroporto di Rimini vuole «**imbarcare**» 2 milioni di passeggeri

## Nuove rotte e investimenti per 110 milioni Guerra con Ancona, alleanza con Bologna

**C**on l'ok del Consiglio di Stato che il 21 marzo ha respinto la richiesta di annullamento della gara che le aveva assegnato la gestione dell'Aeroporto Fellini di Rimini, AiRimini€um 2014 spa si lancia alla rincorsa del tempo e del traffico perduti. Prima del crac 1 milione di passeggeri l'anno, scesi a 170 mila nel 2015 in un esercizio «a singhiozzo» a causa dell'Odisea giudiziaria. I cui strascichi proseguiranno quest'anno pur con l'obiettivo di risalire oltre quota 200 mila (+25%), riconquistando la fiducia di vettori e tour operator.

Ora si riparte, annunciano il presidente Laura Fincato e l'ad Leonardo Corbucci, principale azionista attraverso Armonie e Synergie che detengono in totale il 62% della società. Questo esercizio e il prossimo, spiega Corbucci, saranno di consolidamento, in continuità col vecchio modello di business legato esclusivamente all'incoming turistico verso la Riviera, un polo da 37 milioni di turisti l'anno. Il modello va aggiornato (per esempio cominciando ad intercettare i flussi diretti alla Fiera), ma resta stretto in proiezione futura, perché concentra tutta l'attività sui charter, in sole 16 giornate di super attività nell'arco dei tre mesi estivi («uno stress insostenibile per i conti e anche per il personale» com-

menta Corbucci) e per il 72% di origine russa.

Dal 2018, invece, il Fellini batterà nuove strade. Oltre a uno stretto rapporto con Rimini Fiera, che Corbucci definisce «la migliore e meglio gestita in Italia perché capace di portare qui 2 milioni di visitatori» e che spera possa valere per il Fellini 200 mila nuovi passeggeri l'anno), AiRimini ha intenzione di sviluppare un network di nuove rotte di linea (si parla già di Roma-Rimini, per esempio) passeggeri e cargo col duplice obiettivo di destagionalizzare l'attività e aumentare la redditività per passeggero.

«Oggi — spiega — l'aeroporto è l'unico operatore della filiera che lavora senza margini. Ricaviamo 30 euro a passeggero, ne spendiamo 18 e il resto se ne va in spese generali e oneri. Con un gestione certosina siamo riusciti a guadagnare 400 mila euro l'anno scorso, ma così non si costruisce un business stabile e redditizio. L'aumento dei volumi interessa la collettività, ma deve essere la collettività a sopportarne gli oneri». Corbelli ha il dente avvelenato con i concorrenti, tutti pubblici negli altri 38 scali principali. Con Ancona, in particolare, contro cui ha presentato un esposto all'Ue per un finanziamento illecito dalla Regione Marche (3 milioni di euro) utilizzati per strappare proprio a

Rimini vettori low cost e addirittura per le navette di collegamento con la Riviera. Ultimo obiettivo è ridurre la dipendenza dalla Russia, che oggi è in crisi ma «si riprenderà entro due anni», aggiungendo, per esempio, il Vietnam oggi servito solo da Parigi.

Con una pista da 3,3 chilometri, la terza per lunghezza in Italia, Rimini può infatti dispiegare le sue potenzialità di scalo internazionale, puntando a un traffico di 2 milioni di passeggeri l'anno. Entro 18 mesi Enac dovrà approvare il Master plan decennale, che comporterà investimenti per circa 110 milioni. Saranno finanziati con equity (1,5 milioni già in cassa), autofinanziamento, debito e contributi pubblici raccolti «attraverso strumenti specifici, con altri soggetti del territorio e in accordo con l'assessorato regionale al Turismo».

Corbucci infine si propone come «realtà aggregante», ma oppone un «no comment» a chi cita Ancona e Forlì. Con l'Aeroporto di Bologna, invece, «un'alleanza commerciale è auspicabile, anzi inevitabile», ma di legami societari non si parlerà fino a quando AiRimini non si sarà consolidata e la sua valorizzazione non raggiungerà i moltiplicatori medi del settore.

**Massimo Degli Esposti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Chi è



● **Leonardo Corbucci** rappresenta di socio promotore di AIRiminum 2014 S.p.A. Armonie S.r.l.



**Scalo**  
Viaggiatori all'ingresso dell'aeroporto di Rimini e San Marino  
Federico Fellini